

PiRandellate

# Obama ed i sondaggi

Se il grande comunicatore è in calo di consensi...  
Il problema è il primo presidente nero o la politica?



di Francesco Pira \*

Barack Obama condannato dai sondaggi ma ancora amato dagli americani ( e non solo, ci sono anche molti europei) che abitano il web. Questa è la prima cosa strana. La seconda è che alla fine non si capisce se è Obama che perde consensi o se è la politica in genere che non è più credibile e lontana dalla gente. Un sogno che svanisce? Un grande comunicatore che non trova più la strada per raggiungere i suoi elettori o come dicevano i latini *dat veniam corvis, vexat censura columbas* (indulgente con i corvi e si accanisce contro le colombe).

Massimo Gaggi sul Corriere ha fatto notare che Obama "il presidente, che un anno e mezzo fa, appena insediato, poteva permettersi di scherzare sulla sua scarsa capacità di camminare sull'acqua" oggi è in grande difficoltà. I sondaggi lo vedono in caduta libera. L'ultima indagine *ABC News/Washington Post* rivela come sei americani su dieci hanno perso la fiducia nella capacità del Presidente di prendere le decisioni giuste per il paese.

Sottolinea ancora Gaggi: "Obama accredita l'immagine di un governo decisionista che ha varato una riforma sanitaria di portata storica, ha salvato gli Usa da una vera catastrofe economica, che è ad un passo dal varo della riforma finanziaria più incisa dall'era di Roosevelt sta sprecando fatica".

E la cosa che ci appare strana, noi che lo abbiamo seguito per due anni in tutta la sua ascesa, è che le nuove tecnologie sembrano non influire su quanto sta facendo e impedire la grande perdita di consensi. Certo non crediamo che lui non applichi su se stesso lo slogan della campagna elettorale *Hope we can believe in* (una speranza in cui possiamo credere).

Ma è paradossale come giornali e tv gli stiano facendo perdere quei consensi sudati sulla rete. Obama sta provando a girare gli Stati Uniti per giustificare le sue scelte, per farle vivere ai cittadini americani. Le spiega anche attraverso le nuove tecnologie dove il rapporto bidirezionale con i suoi elettori rimane forte.

Eppure i sondaggi in calo continuo a quattro mesi

dalle elezioni di "mid-term".

Come mai i bravi collaboratori del grande comunicatore non hanno pensato ad una strategia integrata per mantenere i consensi sulla rete e cercare un recupero anche minimo nei sondaggi, i cui risultati sono figli di quello che scrivono i giornali o dicono le televisioni? E perché Obama che ha vinto le primarie nei Democratici e le elezioni presidenziali grazie alla comunicazione non governa più il processo? Perché non lo dirige e lo vive bene quotidianamente come prima?

Di sicuro perché governare significa scegliere ma anche perché la verità e che la politica in tutte le parti del mondo sembra lontana dalle esigenze della gente. Tutti si aspettano i miracoli, risposte immediate. Ma a volte i processi sono lunghi e la burocrazia può fermare ogni forma di buon governo e persino di buona volontà.

Obama ha tempo per recuperare anche se l'imminenza delle elezioni di metà mandato rischiano di fargli saltare i nervi. Il primo Presidente nero però ha una sola strada: riparlare con quella gente che ha creduto in lui; convincerla, usando tutti i mezzi di seduzione che lo hanno fatto trionfare. Persino il tono della voce o il suo fisico statuario. O magari ricordare le sue origini, suo papà, la sua mamma, e naturalmente Michelle che invece nei sondaggi sale. Il potere delle donne.

\*l'autore, sociologo e giornalista, ha pubblicato il libro "Come dire qualcosa di sinistra- Da Blair a Obama, dalla terza via al presidente Youtube"

(Franco Angeli)

